

◆ **Sorrento, riunione dei docenti del Cidi**
Il ministro dell'Istruzione delinea i futuri
«meccanismi di crescita professionale»

◆ **«Siamo ancora nella fase dell'ascolto**
Sono ipotesi che dovremo verificare
Di certo niente esami per gli insegnanti»

◆ **«La nostra scuola sarà equiparata**
a quella europea anche per gli stipendi
Valorizzeremo le capacità»

«Per i prof aumenti sì, ma non con i quiz»

Berlinguer: la carriera premiata anche sul piano retributivo

DALL'INVIATO
ROBERTO MONTEFORTE

SORRENTO «Niente quiz, è stato un errore, ma promozione della crescita e della anzianità professionale saranno alla base di una diversa ridefinizione della professione docente». Lo afferma il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer che approfitta del 28° convegno del Cidi (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti) su «Le culture e i saperi della scuola» di Sorrento per rilanciare sulla valutazione dei docenti.

Oramai il «concorso» è alle spalle e il ministro in un lungo intervento alla tavola rotonda «Il mestiere dell'insegnare», ha spiegato ad oltre mille docenti di ogni ordine e grado la filosofia della sua strategia riformatrice. Ancora la campagna di ascolto del mondo della scuola non è finita, ma il ministro ha voluto mettere sul tappeto l'idea di una progressione di carriera per gli insegnanti italiani che avrà anche i suoi effetti sulle retribuzioni. «Non intendiamo valutare gli insegnanti in senso stretto - ha precisato - ma promuoverne una progressiva e accresciuta capacità professionale,

incoraggiare un impegno sempre maggiore e soprattutto valorizzare ciò che di positivo si realizza nella scuola. È giusto riconoscere e gratificare il docente che nel corso degli anni si arricchisce con la sua attività professionale».

Sarà questo un modo per ridurre la forbice che separa le retribuzioni degli insegnanti italiani da quelle dei loro colleghi europei, che «si fa più rilevante di pari passo con l'anzianità» ha annunciato Berlinguer ad una platea molto attenta. Una scelta che si inquadra in una strategia di politica retributiva che punta a collegare «una riscrittura della professione docen-

te» imposta dai cambiamenti sociali, all'esigenza di un compito completamente nuovo richiesto alla scuola. «Volevamo porre la questione professionale in un'ottica riformatrice, dettata dal bisogno di coniugare le novità del quadro con un nuovo status dei soggetti» ha spiegato. Una scelta che il ministro ha difeso con energia, possibile oggi perché c'è la contrattazione. «La crisi dei rapporti tra base e sindacati non può mettere in discussione questa scelta - ha affermato - Tornare a regolamentare con norma questa par-

PRIMO PIANO

De Mauro: all'università si arriva ignoranti

DALL'INVIATO

SORRENTO Si discute di «culture e saperi della scuola» a Sorrento al 28° convegno nazionale del Cidi. Gli oltre mille partecipanti affrontano anche il tema del ruolo del docente nella scuola dell'autonomia. I lavori sono stati aperti giovedì pomeriggio da una relazione della presidente del Cidi, Alba Sasso. Sono intervenuti anche il presidente del Cede, Benedetto Vertecchi, Emanuele Barbieri (Consiglio nazionale pubblica istruzione) e Federico Butera. Ieri si è discusso di «saperi» e «del mestiere di insegnare». Sulla scarsa preparazione degli studenti si è soffermato Tullio De Mauro. «I miei non sanno dov'è la Bulgaria o il Portogallo. Non sanno mettere in ordine cronologico Giulio Cesare, Carlo Magno e Napoleo-

ne» si è lamentato. Ma ha anche indicato una via di uscita. «Non bisogna perdere la grande occasione rappresentata dalla riforma delle materie e dei programmi in corso di preparazione» ha affermato. «purché - aggiunge - non sia l'Accademia dei lincei a decidere ma il mondo della scuola». Per De Mauro «i contenuti vanno fortemente selezionati: sono sufficienti matematica, lingue straniere studiate sin dalle elementari e la conoscenza della propria lingua». Su cosa significhi insegnare, il tema della tavola rotonda conclusa dal ministro Berlinguer, è intervenuto Bruno Forte, presidente dell'associazione italiana maestri cattolici. Ha criticato un eccesso di centralismo ancora presente nella scuola italiana. «Senza una valorizzazione di chi vive la scuola non è possibile alcuna riforma, perché gli insegnanti devono essere gli artefici della loro evol-

uzione» ha affermato. E lo spazio della professionalità non può essere occupato né dall'autorità amministrativa, né dal sindacato, ma dal libero associazionismo degli insegnanti e dalla loro «cittadinanza attiva», ha concluso Forte. L'importanza che nella scuola sia entrata la contrattazione è stata sottolineata da Dario Missaglia (Cgil). «Bisogna guardare a chi insegna come persona e alla loro professionalità - ha aggiunto - e su questo il sindacato deve fare un passo indietro». Per questo Missaglia chiede agli insegnanti «un'assunzione di responsabilità collettiva». «Più entusiasmo per il proprio lavoro» è l'invito di Domenico Chiesa che si è soffermato sui valori di riferimento per chi insegna. Mentre Rosalba Conserva ha indicato il difficile percorso «quotidiano» dell'insegnante nel rapporto con i propri allievi. Oggi l'ultima giornata dei lavori. R.M.



PLATEA ATTENTA
Un migliaio di insegnanti ha partecipato alla tavola rotonda del Cidi

te, come qualcuno anche a sinistra ipotizza, sarebbe un passo indietro». E non è mancata una tirata di orecchie al sindacato. «L'eccesso di pansindacalismo sciupa la validità vera della scelta contrattualistica». Per Berlinguer lo scossone dei giorni scorsi ha aperto una dialettica nuova e non solo sul piano retributivo. Pensa all'attuazione di profili profondamente innovativi e non solo sul versante economico. Introdurre il part-time e orari differenziati per gli insegnanti, favorire la mobilità all'interno della professione docen-

te e introdurre la possibilità di dare diversa collocazione professionale ai docenti con maggiore anzianità che valorizzi le loro competenze sono alcune delle linee che ha indicato. A questa articolazione devono corrispondere scelte che anche dal punto di vista contrattuale «valorizzino l'autonomia della professione docente», un'indicazione questa rivolta ai sindacati confederali. Infine il ministro, mettendo in rapporto le novità della professione docente con il processo di autonomia che vive la scuola ha sottolineato l'importan-

za del lavoro collegiale tra i docenti, ribadendo il suo «no» alla scuola azienda e al «preside-manager». Sui cicli scolastici e sui saperi si gioca la partita più importante del processo di riforma. «Ora siamo alla fase delicatissima dell'attuazione dei provvedimenti e vi sono rischi di insuccesso» afferma Berlinguer che paventa possibili «gelate politiche» in caso di cambiamenti della guardia a Palazzo Chigi. Il ministro ha messo in guardia gli insegnanti italiani dai rischi che passi la proposta del buono scuola voluto dal Polo, «si

avrebbe una disastrosa privatizzazione della scuola pubblica». Al mondo della scuola, preoccupato per la definizione dei nuovi saperi curriculari, ha lanciato un messaggio rassicurante: «Tutto il mondo della scuola sarà coinvolto nelle definizioni dei saperi. Dialogheremo con tutte le rappresentanze possibili, istituzionali e non, anche con gli insegnanti che si autoconvocano». La carta che gioca Berlinguer, scottato dal concorso, è quella della maggiore partecipazione possibile di tutti gli insegnanti al processo di riforma.

Francia, codice anti-violenza per gli studenti

Un codice di sanzioni contro la violenza a scuola, quasi una sorta di «codice penale», adattato alle medie superiori e inferiori: da oggi gli istituti francesi possono applicarlo, per contrastare la serie di episodi di racket e d'intimidazione accertati dall'inizio dell'anno. D'ora in poi, i consigli di disciplina dei licei e dei collegi, (le scuole medie superiori e inferiori), potranno applicare una gamma di sanzioni che vanno dall'ammonizione al biasimo alla sospensione, fino all'espulsione a tempo indeterminato, ma che prevede anche «condanne con la condizionale» e pene da scontare con «lavori d'interesse generale». Due decreti che codificano queste misure sono stati oggi approvati, quasi all'unanimità, dal Consiglio superiore dell'educazione, un organismo consultivo dove siedono tutte le componenti del mondo della scuola. I decreti vanno a integrare il piano anti-violenza presentato il 27 gennaio dal ministro dell'educazione nazionale, all'insegna della «tolleranza zero». Il «codice» non è totalmente nuovo: i decreti, infatti, modificano regolamenti già esistenti e in qualche caso recepiscono criteri già adottati in modo autonomo da singoli istituti. Uno degli obiettivi è proprio quello di armonizzare sanzioni e procedure. Un segnale vuole essere quello della severità, un altro quello dell'equità: graduire le sanzioni, perché una pena troppo severa è più difficile da infliggere e viene spesso sentita come un'ingiustizia. Anche per questo, ogni sanzione può essere comminata con la condizionale (totale o parziale) e può essere integrata da misure di riparazione.



LA QUALITÀ CONVENIENTE

<p>TONNO O/O "ATHENA" gr. 160 al kg. 6.250</p>  <p>1.000 € 0,52</p>	<p>FRIGGIDORO PET lt. 1</p>  <p>1.380 € 0,71</p>	<p>CONF. EXTRA CILIEGE - ALBICOCCHIE - FRAGOLE - PESCHE "FRUTTA NATURA" gr. 400 al kg. 3.200</p>  <p>1.280 € 0,66</p>	<p>SURGELATI</p> <p>CROCCHETTE DI PATATE gr. 450 al kg. 2.222</p>  <p>1.000 € 0,52</p>
<p>FETTINE EMMENTAL "MASTRO BOTTEGAR" PZ. 10 gr. 200 al kg. 4.900</p>  <p>980 € 0,51</p>	<p>BIRRA DOPPIO MALTO 4 x 33 cl. al lt. 2.182</p>  <p>2.880 € 1,49</p>	<p>LAVALANA EXTRA PROFUMANTE "DEXAL" lt. 1</p>  <p>1.850 € 0,96</p>	<p>OLIVE ALL'ASCOLANA gr. 250 al kg. 9.960</p>  <p>2.490 € 1,29</p>
<p>LAITTE P.S. "LAND" BOTT. lt. 1,5 al lt. 787</p>  <p>1.180 € 0,61</p>	<p>BURRO "LAND" gr. 250 al kg. 5.920</p>  <p>1.480 € 0,76</p>	<p>2 PIZZA CAPRICCIOSA gr. 600 al kg. 7.650</p>  <p>4.590 € 2,37</p>	<p>2 PIZZA DEL GOLFO gr. 600 al kg. 7.650</p>  <p>4.590 € 2,37</p>

SIAMO PRESENTI IN TUTTA ITALIA CON PIÙ DI 300 PUNTI VENDITA

<p>EUROSPIN IN EMILIA ROMAGNA</p> <p>Via G. Mazzini, 2 - Galeata (FO) Via Matteotti, 62 - Noceto (PR) Via Circonvallazione, 65/B - Argenta (FE) Via Prov. per Mirandola, 30 - Concordia (MO) Via Agnini, 72-80 - Mirandola (MO) Via Corassori, 18 - Modena</p>	<p>Via Montecatini, 450 - Cesena (FO) Via Galilei, 2 - Portomaggiore (FE) Via Nazionale, 239/A - Altedo (BO) Via Castel S. Giovanni, 7 - Borgonovo Val Tidone (PC) Via A. Costa, 4 - Nonantola (MO) Via Ugo Foscolo, 7/B - Finale Emilia (MO)</p>
---	---

OFFERTA VALIDA DAL 9 AL 18 MARZO 2000

